

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

### 149° RESOCONTO STENOGRAFICO

#### SEDUTA DI MARTEDÌ 28 GENNAIO 1992

(Pomeridiana)

#### Presidenza del Presidente SPITELLA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Trasformazione delle scuole di ostetricia in scuole dirette a fini speciali» (1817), d'iniziativa del senatore Ventre e di altri senatori

«Adeguamento delle scuole ostetriche ai nuovi ordinamenti didattici» (3086), d'iniziativa del senatore Bompiani e di altri senatori

**(Seguito della discussione congiunta e approvazione in un testo unificato) (1)**

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione* Pag. 11, 12, 14 e *passim*

BOMPIANI (DC) ..... 11, 13, 16 e *passim*  
SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica* 12, 13, 16  
VESENTINI (Sin. Ind.) ..... 11, 13, 17

(1) Il disegno di legge nel testo approvato assume il seguente titolo: «Adeguamento delle scuole di ostetricia ai nuovi ordinamenti didattici e conferimento di funzioni a funzionari tecnici dell'area socio-sanitaria».

«Concessione di un contributo alla Università di Padova per la ristrutturazione dell'edificio in Bressanone» (1946-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE ..... Pag. 5, 8  
AGNELLI Arduino (PSI) ..... 7  
BOMPIANI (DC) ..... 7  
LONGO (Com-PDS) ..... 6  
MANZINI (DC), *relatore alla Commissione* .. 6  
VESENTINI (Sin. Ind.) ..... 7

«Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi» (2220-B), d'iniziativa del senatore Vesentini e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE ..... 3, 4

7<sup>a</sup> COMMISSIONE149<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (28 gennaio 1992)

AGNELLI Arduino (PSI), relatore alla Commissione .....	Pag. 3
BOMPIANI (DC) .....	4
CALLARI GALLI (Com.-PDS) .....	4
MARINUCCI MARIANI, sottosegretario di Stato per la sanità .....	4
VESENTINI (Sin. Ind.) .....	4

«Statizzazione e nuova denominazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli» (2819-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione .	8, 9
AGNELLI Arduino (PSI) .....	9
BOMPIANI (DC) .....	9
CALLARI GALLI (Com.-PDS) .....	8, 9

«Estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Quiete di Firenze e trasferimento del relativo patrimonio all'Università degli studi di Firenze» (3187), d'iniziativa dei depu-

tati Matulli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e sospensione; ripresa della discussione e approvazione)**

PRESIDENTE .....	Pag. 9, 10, 11 e passim
AGNELLI Arduino (PSI) .....	18
CALLARI GALLI (Com.-PDS) .....	18
DE ROSA (DC), relatore alla Commissione ....	10, 18
MANZINI (DC) .....	10, 18
SAPORITO, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica	10, 18

«Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato» (3188), d'iniziativa dei deputati Armellin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE .....	19, 20
AGNELLI Arduino (PSI) .....	20
CALLARI GALLI (Com.-PDS) .....	20
MANZINI (DC), relatore alla Commissione ....	19, 20
SAPORITO, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica	20

*I lavori hanno inizio alle ore 16,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi» (2220-B)**, d'iniziativa del senatore Vesentini e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi», d'iniziativa dei senatori Vesentini, Callari Galli, Bompiani e Spitella, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore Arduino Agnelli di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

AGNELLI Arduino, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Camera dei deputati ci ha rinviato il testo del disegno di legge in esame modificato in due punti: all'articolo 3 e all'articolo 12. Nell'articolo 3 è stata soppressa la parte finale del comma 1, laddove si diceva che del fabbisogno finanziario per il programma triennale dell'attività dell'Istituto «si tiene conto in sede di predisposizione degli strumenti annuali del bilancio dello Stato ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 362». A mio avviso, questa specificazione può essere soppressa senza alcun nocumento per la normativa in esame, in quanto tale articolo è stato aggiornato in seguito ai ritardi nell'*iter* del disegno di legge e all'approvazione della legge finanziaria 1992. Conseguentemente, è stato modificato l'articolo 12, con la posposizione di un anno per la relativa copertura finanziaria ed il modificato riferimento al capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Poichè per il resto il disegno di legge è rimasto invariato rispetto alla precedente approvazione del Senato, mi permetto di raccomandare alla Commissione di ripetere il voto positivo.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Agnelli per la sua esposizione ed informo gli onorevoli colleghi che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso il seguente parere favorevole: «La Commissione bilancio, programmazione economica, esaminato il disegno di legge in titolo, dichiara di non avere nulla da osservare per quanto di propria competenza».

Dichiaro aperta la discussione generale.

VESENTINI. Signor Presidente, concordo con le considerazioni del relatore e non ritengo di aver nulla da aggiungere, se non l'espressione della mia soddisfazione per essere giunti al termine del lungo *iter* del provvedimento in esame.

BOMPIANI. Anch'io sono pienamente soddisfatto per l'esito dell'esame di questo provvedimento e, nel ringraziare il relatore ed i presentatori del disegno di legge, dichiaro fin da adesso il voto favorevole.

CALLARI GALLI. Signor Presidente, mi associo ai rallegramenti di tutti per l'approvazione del disegno di legge, il quale può farci riflettere forse sull'opportunità di procedere ad un riassetto del genere anche per altri settori di nostra competenza. Mi sembra che il rapporto che si instaura tra università e ricerca scientifica da una parte e diffusione delle elaborazioni al mondo più vasto delle istituzioni scolastiche e quindi alla società possa essere esteso dal settore della matematica ad altri ambiti disciplinari.

Annuncio naturalmente il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

AGNELLI Arduino, *relatore alla Commissione*. Non ho nulla da aggiungere alla relazione introduttiva.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo rinuncia alla replica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Gli articoli 1 e 2 non sono stati modificati.

Do lettura dell'articolo 3 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 3.

*(Programmi triennali)*

1. Su proposta dell'Istituto, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sottopone all'approvazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), a norma dell'articolo 3 della legge 9 maggio 1989, n. 168, il programma triennale di attività dell'Istituto con previsioni di finanziamento per l'intero periodo.

2. Il Ministro riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione dei programmi di cui al comma 1 nell'ambito della relazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d*), della legge 9 maggio 1989, n. 168.

La Camera ha modificato il primo comma.

Metto ai voti l'articolo 3 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo 12 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 12.

*(Copertura finanziaria)*

1. Il contributo annuo dello Stato in favore dell'Istituto è complessivamente fissato in lire 1.050.000.000 annui a decorrere dall'anno 1992.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 2102 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno 1992 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La Camera ha modificato i commi 1 e 2.

Metto ai voti l'articolo 12 con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

**«Concessione di un contributo all'Università di Padova per la ristrutturazione dell'edificio in Bressanone» (1946-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo all'Università di Padova per la ristrutturazione dell'edificio in Bressanone», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Avverto che la Commissione bilancio, programmazione economica ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Prego il relatore Manzini di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il provvedimento in esame – che abbiamo esaminato molto tempo fa – ha avuto un *iter* piuttosto lungo presso l'altro ramo del Parlamento, per cui oggi si rende necessario un aggiornamento dell'anno finanziario di riferimento: anzichè del 1990, ovviamente si deve parlare del 1992. Per il resto, il provvedimento è rimasto invariato e quindi le motivazioni che a suo tempo furono addotte per la concessione di un contributo straordinario all'Università di Padova per la ristrutturazione dell'edificio in Bressanone sono le stesse. Tale Università ogni anno nel periodo estivo utilizza in maniera intelligente e produttiva la struttura di Bressanone, dove diversi studenti di lingua italiana e tedesca trovano una sede adeguata; tuttavia, questa struttura ha bisogno di un intervento di ristrutturazione e pertanto raccomando nuovamente alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno ha chiesto di intervenire nella discussione generale e il sottosegretario Marinucci Mariani ha rinunciato a prendere la parola, passiamo all'esame delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

L'articolo 1 non è stato modificato.

Do lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

#### Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 3.000 milioni per l'anno 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La Camera dei deputati ha modificato il primo comma.

Metto ai voti l'articolo 1 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

L'articolo 3 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo alla votazione finale.

LONGO. Signor Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS. Le argomentazioni a base di tale posizione sono le stesse che ho avuto modo di illustrare nella seduta precedente. Il provvedimento che oggi ci accingiamo ad approvare stanziava pochi fondi, ma essi sono preziosi in quanto consentono, nel caso specifico, di far funzionare meglio le strutture già esistenti.

Come ha già ricordato il relatore nel suo intervento, la concessione di un contributo all'Università di Padova per la ristrutturazione dell'edificio di Bressanone è necessaria non soltanto per modernizzare quest'ultimo dal punto di vista della ricettività e dal punto di vista didattico, ma anche perchè consente di dare continuità a quelle attività che l'Università di Padova tradizionalmente da molti anni organizza in collaborazione con l'area di lingua tedesca (in particolare con l'Ateneo di Innsbruck). La modifica che è stata apportata dall'altro ramo del Parlamento è di piccola entità ed è quella che è stata ricordata poc'anzi. In sostanza, si tratta di un aggiornamento dei tempi del contributo, e si tratta di soldi sicuramente spesi bene.

VESENTINI. Signor Presidente, già in occasione del precedente esame di questo disegno di legge ho avuto modo di esprimere a nome del Gruppo della Sinistra indipendente il nostro voto favorevole. Come ho già detto in quella circostanza, do questo voto con particolare piacere essendo un ex utente di quella organizzazione (ho fatto dei corsi a Bressanone). Comunque adesso è intervenuto un fatto nuovo che mi sembra doveroso sottolineare. Ricordo agli onorevoli colleghi che abbiamo approvato la legge sul diritto agli studi universitari che prevede la possibilità dello svolgimento di un terzo semestre annuale estivo, complementare ed integrativo (sottolineo la terminologia usata nel testo). Nella sede di Bressanone dell'Università di Padova tali attività si svolgono da molto tempo e quindi è particolarmente opportuno favorire il potenziamento di iniziative di questo genere.

AGNELLI Arduino. Signor Presidente, a nome del Gruppo socialista dichiaro il nostro voto positivo e di netto apprezzamento per questa iniziativa a favore dell'Università di Padova, che darà la possibilità di un enorme arricchimento a tutti coloro che parteciperanno ai corsi nel periodo estivo, ed anche la possibilità di promuovere la cooperazione tra persone di aree linguistiche diverse. Quindi confermo il nostro voto favorevole che avevamo già espresso in occasione del precedente esame, rammaricandomi soltanto che il prolungamento dell'*iter* del provvedimento abbia fatto perdere inutilmente due anni.

BOMPIANI. Signor Presidente, intervengo brevemente per associarmi a tutte le considerazioni precise e positive espresse dai colleghi intervenuti. Colgo questa occasione per sottolineare che molte altre iniziative dovrebbero essere assunte per queste città di lunga storia e tradizione. Desidero ricordare che Bressanone, con il suo Vescovo, è stata una città libera ed ospitale, punto d'incontro tra due culture e due civiltà. Ritengo che sarebbe opportuno che tutte le università si affratellassero per queste iniziative, proprio per stimolare un confronto internazionale della cultura che sempre più si rende necessario in questa piccola comunità che è diventato il mondo.

Per questi motivi, annuncio il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

**«Statizzazione e nuova denominazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli» (819-B)**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Statizzazione e nuova denominazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli», già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Onorevoli colleghi, riferirò alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati in sostituzione del relatore designato, senatore Zecchino. In realtà, la Camera ha introdotto un'unica lieve modifica all'articolo 6 per rimodulare lo stanziamento previsto nella legge finanziaria 1992.

La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza, nel presupposto, che vale come interpretazione autentica, che l'onere indicato sia quello a regime.

CALLARI GALLI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento sulla modificazione introdotta dalla Camera dei deputati: si tratta in sostanza di un mutamento di capitolo?

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Non si tratta di un mutamento di capitolo. Nel testo approvato dalla nostra Commissione l'onere era collegato all'esercizio finanziario 1991, ora fa riferimento alla legge finanziaria 1992. Il capitolo è rimasto sempre quello 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati».

Poichè nessuno ha chiesto di intervenire in discussione generale e il sottosegretario Saporito ha rinunciato a prendere la parola, passiamo all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 non sono stati modificati.

Do lettura dell'articolo 6 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

#### Art. 6.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1.800 milioni annui a decorrere dall'anno 1992, si provvede negli anni 1992-1994 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La Camera dei deputati ha modificato il primo comma.

Metto ai voti l'articolo 6 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

CALLARI GALLI. Signor Presidente, desidero dichiarare, a nome del Gruppo comunista-PDS, che siamo veramente soddisfatti che finalmente il problema della statizzazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli sia stato risolto. A tale proposito, voglio ricordare quanto è stato difficile e complicato l'iter di questo provvedimento e quanto abbiamo dovuto insistere affinché venisse approvato.

Esprimo, pertanto, a nome del Gruppo parlamentare che rappresento, la nostra soddisfazione e il nostro voto favorevole.

BOMPIANI. Signor Presidente, annuncio, a nome del Gruppo parlamentare che rappresento, il nostro voto favorevole. Pur essendo stato molto sofferto l'iter di questo provvedimento, esso vede una felice conclusione, anche se di necessità le difficoltà di bilancio hanno costretto il legislatore a procedere alla statizzazione di una scuola di tale levatura. Prendendo atto che questa era l'unica soluzione praticabile, dichiaro la nostra soddisfazione e il nostro voto favorevole.

AGNELLI Arduino. Signor Presidente, a nome del Gruppo socialista devo dichiarare la nostra soddisfazione soprattutto per il dibattito che si è svolto, che ci ha permesso di approfondire taluni aspetti che dal testo legislativo non si comprendevano chiaramente.

Esprimo altresì il nostro compiacimento per il fatto che è stato possibile superare talune difficoltà e dichiaro il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

**«Estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Quietè di Firenze e trasferimento del relativo patrimonio all'Università degli studi di Firenze» (3187), d'iniziativa dei deputati Matulli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e sospensione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Quietè di Firenze e trasferimento del relativo patrimonio all'Università degli studi

di Firenze», d'iniziativa dei deputati Matulli, Gabbuggiani, Colzi, Casini Carlo, Stegagnini, Pallanti e Bisagno, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore De Rosa di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DE ROSA, *relatore alla Commissione*. Il provvedimento si riferisce ad un Conservatorio che nel lungo periodo non è riuscito a sopravvivere, sia per la mole dei debiti accumulati con istituti bancari che per le difficoltà createsi con i dipendenti ai quali non poteva essere assicurato il pagamento degli stipendi. Nonostante ciò il Conservatorio in questione, nato dalla benevolenza e dalla beneficenza dell'aristocrazia toscana, dispone di grandi proprietà e di molti beni immobili in diverse aree della Toscana che, se ben utilizzati, consentirebbero di provvedere alle sue esigenze. Purtroppo i processi di alienazione di questi beni manderebbero le cose per le lunghe, e non sono bastati neanche i commissariamenti a risolvere la situazione. Pertanto questo progetto di legge, che ha avuto il consenso del Comune di Firenze, trasferisce il patrimonio immobiliare del Conservatorio all'Università di Firenze che assume in proprio il problema della continuazione delle scuole e delle attività relative nonché il mantenimento dei dipendenti.

Il disegno di legge, passato alla Camera dei deputati con votazione unanime, mi pare abbia tutti i requisiti per essere approvato anche dalla nostra Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MANZINI. Posso esporre i termini finanziari relativi alla vicenda così come ne ho avuto notizia da una lettera che il rettore dell'Università di Firenze e il commissario dell'ente, prefetto Antonio Lattarulo, hanno inviato al Sottosegretario per il tesoro a documentazione di questa vicenda.

Vi si legge testualmente che l'entità patrimoniale complessiva dell'istituto in questione ammonta a 56 miliardi, che le passività consolidate sono pari a 5 miliardi e 500 milioni e che il passivo annuo della gestione della scuola, che sarà d'ora in poi a carico dell'Università, si aggira intorno ai 500 milioni annui. Secondo quanto ci viene fatto osservare dall'Università, vengono spesi ogni anno circa 3 miliardi e 100 milioni per affitti, cifra che potrebbe ridursi di 500 milioni con la disponibilità della parte già libera nel complesso delle Montalve.

I dati a disposizione indicano che un utilizzo razionale da parte dell'Università delle strutture di questo istituto potrà consentire di ripianare i debiti e sarà sicuramente utile per lo stesso Ateneo fiorentino.

Sulla base di queste argomentazioni, delle valutazioni dello stesso Ministro del tesoro nonché della Commissione competente dell'altro ramo del Parlamento, credo che sia da accogliere l'invito fatto dal relatore.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo auspica l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dal momento che sono giunti soltanto i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, è necessario sospendere la discussione in attesa del parere della 6<sup>a</sup> Commissione.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

**«Trasformazione delle scuole di ostetricia in scuole dirette a fini speciali» (1817),**  
d'iniziativa del senatore Ventre e di altri senatori.

**«Adeguamento delle scuole ostetriche ai nuovi ordinamenti didattici» (3086),**  
d'iniziativa del senatore Bompiani e di altri senatori.

(Seguito della discussione congiunta e approvazione in un testo unificato) (1)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Trasformazione delle scuole di ostetricia in scuole dirette a fini speciali», d'iniziativa del senatore Ventre e di altri senatori, e «Adeguamento delle scuole ostetriche ai nuovi ordinamenti didattici», d'iniziativa del senatore Bompiani e di altri senatori.

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta del 7 gennaio scorso. Avverto che sostituirò io stesso la senatrice Bono Parrino, impossibilitata ad intervenire.

Sul testo unificato predisposto dal Comitato ristretto d'intesa con il Governo e sugli emendamenti ad esso riferiti, dopo il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione, è pervenuto quello, anch'esso favorevole, della 5<sup>a</sup> Commissione.

VESENTINI. Il senatore Bompiani, come i colleghi sanno, ha presentato due articoli aggiuntivi con l'emendamento 3.0.1, concernente il profilo del funzionario tecnico, e con l'emendamento 3.0.2 sulla copertura dei posti di personale tecnico non coperti da personale di ruolo. Io condivido questo proposito, ma mi chiedo se sia compatibile con le disposizioni in materia di pubblico impiego, per il blocco dei concorsi. La mia unica perplessità è di questa natura: nella sostanza mi sembra corretto coprire i posti vacanti in situazioni critiche come quella in esame.

BOMPIANI. Signor Presidente, per quanto riguarda la questione sollevata dal senatore Vesentini, vorrei far osservare che gli articoli da me proposti recuperano nella sostanza quelli del provvedimento di riordinamento della sanità, già approvato dal Senato e giacente alla Camera dei deputati. Se non si vogliono introdurre questi principi per giungere all'approvazione del disegno di legge, si possono trasformare gli emendamenti in ordini del giorno. Tuttavia per chiarezza vorrei fare qualche breve considerazione.

---

(1) Il disegno di legge nel testo approvato assume il seguente titolo: «Adeguamento delle scuole di ostetricia ai nuovi ordinamenti didattici e conferimento di funzioni a funzionari tecnici dell'area socio-sanitaria».

L'emendamento 3.0.1 concerne una situazione anomala per cui i laureati in medicina assunti come tecnici laureati per mancanza di posti di ricercatore sono poi impiegati nei servizi clinici, comprese le guardie mediche e l'intervento in sala-parto, indipendentemente dalla qualifica funzionale rivestita. Si tratta di sanare una posizione a mio avviso di dubbia costituzionalità, e sono gli stessi rettori che chiedono una definizione del profilo professionale del funzionario tecnico laureato in medicina, anche per quanto riguarda la responsabilità amministrativa ed eventualmente penale degli stessi. A me sembra opportuno risolvere questo problema, nell'interesse e per la serenità sia dei rettori che degli interessati. L'emendamento 3.0.2 provvede alla copertura per concorso dei posti di personale laureato tecnico non coperti da personale laureato di ruolo e a cura delle università che gestiscono policlinici, cliniche e istituti di ricovero e cura.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Onorevoli colleghi, non sono contrario al testo proposto che tende ad armonizzare la situazione di fatto alla situazione di diritto. In effetti la funzione di tecnico laureato, anche in base alla nota distinzione operata dalla Corte costituzionale, è servita per compiere una prima selezione rispetto alla carriera universitaria in assenza dei posti di ricercatore; la figura del tecnico laureato è stata utilizzata anche in altre facoltà, ma in quella di medicina e chirurgia ha dato luogo a disparità di trattamento. Questi giovani infatti vengono utilizzati a tutti gli effetti per funzioni medico-assistenziali, ma non hanno un corrispondente riconoscimento giuridico. Sono pertanto d'accordo sull'emendamento 3.0.1.

Tuttavia devo esprimere le mie perplessità per l'effetto di queste norme rispetto dal decreto-legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito dalla legge 20 gennaio 1991, n. 21, con la quale si è ammesso genericamente l'accesso al VII e VIII livello solo per concorso interno: questo vale anche per la facoltà di medicina. Non vorrei che si concedesse questo profilo professionale anche a chi non è laureato, ossia a chi si trova all'VIII livello senza avere la laurea, per lo scorrimento di cui al citato decreto-legge.

In conclusione, il Governo non è contrario al testo in esame, anzi esprime un giudizio positivo; però è necessario risolvere il problema di cui ho parlato.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Io non mi preoccuperei eccessivamente. È vero che il decreto-legge n. 344 del 1990 ha già prodotto degli effetti, ma con il provvedimento in esame si correggono appunto quegli effetti. Anche il disegno di legge relativo al personale non docente - che non abbiamo potuto esaminare per mancanza di copertura - prevedeva che il 50 per cento dei 2.000 posti istituiti fossero assegnati alle qualifiche di VII e VIII livello attraverso il concorso esterno, sottraendo quei posti alla procedura di scorrimento e modificando gli effetti del citato decreto-legge. Il provvedimento in esame, che ci è stato assegnato in sede deliberante, ha ottenuto il parere

favorevole della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione permanente e quel profilo sarà stato sicuramente valutato. Esso introduce una ben limitata modifica perchè stabilisce che i posti di VIII livello assegnati alla facoltà di medicina, per i quali è richiesta la laurea in medicina o in odontoiatria, seguono una certa copertura; ma è chiaro che non vi può essere alcuna lamentela da parte dei diplomati che si trovano in VI o VII qualifica perchè comunque quei posti sono riservati a personale laureato.

Altra cosa è la questione posta dal senatore Vesentini, che a mio avviso configura una deroga. È vero che una norma della legge finanziaria stabilisce determinati aspetti, ma nella legge finanziaria dell'anno scorso e in quella di quest'anno sono previste delle deroghe. Per esempio, il personale docente universitario è sottratto a tale blocco, tanto che i concorsi si svolgono regolarmente. Quindi, penso che vi siano delle motivazioni più che sufficienti.

Ci stiamo occupando di un settore estremamente delicato e, come gli onorevoli colleghi ricorderanno, ci siamo mossi quando questo dramma è stato prospettato nella nostra Commissione dai presidi e dai direttori delle facoltà di medicina e chirurgia a proposito dell'assistenza. Quindi, ritengo che sia una deroga che possiamo introdurre tranquillamente. Si tratta di un provvedimento che viene approvato dopo la legge finanziaria, con pari dignità.

VESENTINI. Signor Presidente, sono d'accordo con le sue osservazioni. Tuttavia, per maggiore tranquillità, suggerisco alla Commissione di introdurre una modifica al comma 1 dell'emendamento 3.0.1 che inizia con le seguenti parole: «Il profilo professionale...». Si potrebbe iniziare con le seguenti parole: «Per il personale in possesso della laurea in medicina e chirurgia o della laurea in odontoiatria, il profilo professionale ...».

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, intervengo ancora per esprimere una preoccupazione. Al personale della VI e VII qualifica riconosciamo alcuni diritti. Nell'ambito dell'VIII qualifica vi può essere del personale non laureato che è stato inquadrato in essa per effetto di precedenti scorrimenti. Quindi, se procediamo ad una definizione del profilo generale, essa vale anche per loro. Pertanto, dobbiamo redigere il testo, come correttamente proposto dal senatore Bompiani, in maniera che sia chiaro che il personale in possesso della laurea ed assegnato a quel livello professionale può svolgere queste funzioni.

VESENTINI. Propongo allora che le parole: «Per il personale in possesso della laurea in medicina e chirurgia e della laurea in odontoiatria», nel comma 2 dell'emendamento 3.0.1, vengano sostituite dalle seguenti: «Per il personale di cui al comma 1».

BOMPIANI. Accetto questa proposta.

**PRESIDENTE**, *f.f. relatore alla Commissione*. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli nel testo unificato. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Il diploma in ostetricia è incluso nei diplomi universitari di cui all'articolo 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e si consegue nelle facoltà di medicina e chirurgia.

2. L'ordinamento didattico del corso di diploma è determinato ai sensi dell'articolo 9 della citata legge n. 341 del 1990.

**È approvato.**

Art. 2.

1. Con il decreto che definisce l'ordinamento del corso di diploma di cui all'articolo 1 sono disciplinate anche le modalità e le procedure per la soppressione e la trasformazione in corsi di diploma delle attuali scuole di ostetricia annesse alle cliniche ostetriche e ginecologiche universitarie.

2. Per la trasformazione in corsi di diploma delle scuole autonome di ostetricia già attivate, le università che esercitano la vigilanza e le regioni o province autonome stipulano apposite convenzioni per disciplinare le modalità di utilizzazione da parte della facoltà di medicina e chirurgia delle strutture, del personale e delle attrezzature delle scuole stesse. La trasformazione delle scuole autonome deve avvenire entro l'arco temporale di vigenza dei due piani triennali di sviluppo dell'università successivi a quello vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Con il completamento degli studi, entro il termine della durata legale del corso, da parte degli studenti già iscritti alla data di stipula delle convenzioni di cui al comma 2, le scuole autonome cessano di funzionare.

4. L'istituzione di ulteriori corsi di diploma avviene con le modalità e le procedure di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 245.

**È approvato.**

Art. 3.

1. Le maestre ostetriche che alla data di entrata in vigore della presente legge svolgono da almeno tre anni funzioni didattiche e organizzative nelle scuole di ostetricia mantengono tale funzione ad esaurimento. Nel caso di istituzione di nuovi corsi di diploma ai sensi dell'articolo 2, comma 4, dovrà essere garantita la previsione nell'organico di almeno un posto di VII qualifica dell'area tecnico-scientifica e socio-sanitaria, profilo di ostetrica capo, da destinare a ciascun corso di diploma.

2. I direttori di scuole autonome di ostetricia mantengono la direzione fino al completamento dell'incarico.

3. Nel caso in cui la direzione delle scuole autonome di ostetricia sia affidata alla data di entrata in vigore della presente legge, da almeno nove anni, a un professore associato, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, nell'ambito della disponibilità di posti della dotazione organica, assegna nella prima tornata concorsuale un posto di professore di prima fascia alla corrispondente facoltà per le esigenze del corso di diploma.

A questo articolo è stato presentato, dal senatore Vesentini e da altri senatori, l'emendamento 3.1, che viene ora riproposto con una modifica di carattere formale. L'emendamento è il seguente:

*Al comma 3, sostituire le parole: «nell'ambito della disponibilità di posti della dotazione organica, assegna nella prima tornata concorsuale» con le altre: «con il piano triennale di sviluppo dell'università successivo a quello vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, assegna».*

3.1.

VESENTINI, CALLARI GALLI, LONGO, NOCCHI

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

**È approvato.**

Il senatore Bompiani ha proposto un emendamento tendente ad inserire, dopo l'articolo 3, il seguente articolo aggiuntivo:

«Art. ...

1. Il profilo professionale di funzionario tecnico della VIII qualifica funzionale dell'area socio-sanitaria, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 settembre 1981 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 dicembre 1981, parte prima), assegnato alla facoltà di medicina, comprende, in relazione al tipo di laurea, anche lo svolgimento dei compiti assistenziali di livello corrispondente a quello del personale delle unità sanitarie locali di pari funzioni e mansioni.

2. Per il personale in possesso della laurea in medicina e chirurgia e della laurea in odontoiatria la corrispondenza di cui al comma 1 deve intendersi riferita rispettivamente al profilo dell'assistente medico e dell'odontoiatra delle unità sanitarie locali. La corrispondenza comporta anche l'assunzione degli stessi diritti e doveri.

3. Per il personale in possesso di laurea in scienze biologiche, in chimica e in fisica, la corrispondenza deve intendersi riferita alla posizione iniziale di collaboratore.

4. Per l'accesso al profilo di funzionario tecnico della VIII qualifica dell'area socio-sanitaria, per il quale è richiesta la laurea in medicina e chirurgia ovvero in odontoiatria, si richiede altresì il possesso della corrispondente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale».

### 3.0.1

BOMPIANI. Signor Presidente, dichiaro che accolgo la modifica suggerita dal senatore Vesentini. Quindi, il comma 1 dell'emendamento viene riformulato nel seguente modo: «1. Per il personale in possesso della laurea in medicina e chirurgia o in odontoiatria assegnato alla facoltà di medicina e chirurgia, il profilo professionale di funzionario tecnico della VIII qualifica funzionale dell'area socio-sanitaria, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 settembre 1981 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 340 dell'11 dicembre 1981, comprende, in relazione al tipo di laurea, anche lo svolgimento dei compiti assistenziali di livello corrispondente a quello del personale delle unità sanitarie locali di pari funzioni e mansioni».

Di conseguenza, il comma 2 è modificato nel seguente modo: «2. Per il personale di cui al comma 1, la corrispondenza deve intendersi riferita rispettivamente al profilo dell'assistente medico e dell'odontoiatra delle unità sanitarie locali. La corrispondenza comporta anche l'assunzione degli stessi diritti e doveri».

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, nel nuovo testo presentato dal senatore Bompiani.

**È approvato.**

Il senatore Bompiani ha proposto un altro emendamento tendente ad inserire, dopo l'articolo 3, il seguente articolo aggiuntivo:

«Art. ...

1. In sede di prima applicazione della presente legge, le università che gestiscono policlinici, cliniche e istituti di ricovero e cura, sulla base dei posti di organico deliberati dai rispettivi consigli di amministrazione entro il 31 ottobre 1989 per corrispondere alle esigenze assistenziali e recepiti in sede di convenzione tra l'università e la regione o provincia autonoma, sono autorizzate a coprire per concorso i posti di personale laureato tecnico non coperti da personale laureato di ruolo».

### 3.0.2

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, desidero dichiarare, a nome del

Governo, che mi dispiace che non si sia riusciti a trovare la necessaria convergenza sull'articolo 3 per quanto riguarda il personale docente e di direzione delle scuole di ostetricia. Tuttavia, se questa è la volontà della Commissione, il Governo è costretto a prenderne atto.

VESENTINI. Signor Presidente, vorrei proporre una modifica al titolo del disegno di legge nel testo modificato, anche perchè sono stati inseriti due articoli il cui contenuto non ha niente a che vedere con le scuole di ostetricia.

Propongo pertanto il seguente nuovo titolo: «Adeguamento delle scuole di ostetricia ai nuovi ordinamenti didattici e conferimento di funzioni a funzionari tecnici dell'area socio-sanitaria».

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione.* Metto ai voti la proposta del senatore Vesentini tendente ad attribuire al disegno di legge nel testo modificato il seguente titolo: «Adeguamento delle scuole di ostetricia ai nuovi ordinamenti didattici e conferimento di funzioni a funzionari tecnici dell'area socio-sanitaria».

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

BOMPIANI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo democratico-cristiano. Devo tuttavia esprimere il nostro rammarico per la mancata approvazione del disegno di legge organico sui policlinici.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione.* Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il testo unificato dei disegni di legge nn. 1817 e 3086.

**È approvato.**

Onorevoli colleghi, a causa delle concomitanti votazioni in Assemblea sospendo la seduta.

*I lavori vengono sospesi alle ore 17,45 e sono ripresi alle ore 19,35.*

**«Estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Quiete di Firenze e trasferimento del relativo patrimonio all'Università degli studi di Firenze (3187), d'iniziativa dei deputati Matulli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Ripresa della discussione e approvazione)**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 3187, dianzi sospesa.

Avverto che è pervenuto il parere favorevole della 6<sup>a</sup> Commissione, pertanto siamo in condizione di approvare il provvedimento.

DE ROSA, *relatore alla Commissione*. Vorrei aggiungere a quanto ho già detto che l'ente in questione è un ente pubblico; il suo patrimonio è di interesse pubblico e quindi va tutelato.

CALLARI GALLI. Vorrei avere qualche chiarimento sulla solidità patrimoniale di questa struttura.

MANZINI. La valutazione da me fatta sulla situazione finanziaria del Conservatorio non tiene conto del valore dei beni artistici che sono al suo interno. I 56 miliardi di cui abbiamo parlato si riferiscono soltanto alla struttura.

AGNELLI Arduino. Aggiungo che gli immobili sono funzionanti e sono correntemente usati dal personale dell'ente.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Io concordo con quanto detto precedentemente dal relatore e dagli altri senatori; pertanto ritengo che in questa occasione non sia necessaria una replica a nome del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

1. Il Conservatorio delle Montalve alla Quiete di Firenze, di seguito denominato «Conservatorio», disciplinato dallo statuto approvato con regio decreto 6 ottobre 1867, è estinto.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della pubblica istruzione provvede con proprio decreto, previa acquisizione dell'assenso dell'Università degli studi di Firenze, ad assegnare in proprietà il patrimonio mobiliare e immobiliare del Conservatorio alla medesima Università che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi del Conservatorio. Devono essere in ogni caso garantite, successivamente all'assegnazione dei beni del Conservatorio all'Università, la continuazione dell'attività delle scuole già dipendenti dal Conservatorio ed attualmente funzionanti, nonchè la utilizzazione del personale dipendente nel rispetto delle finalità statutarie dell'istituto estinto.

3. Per la definizione del contenuto del decreto di cui al comma 2, il Ministro della pubblica istruzione e l'Università degli studi di Firenze possono concludere un accordo ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

**È approvato.**

## Art. 2.

1. L'assegnazione di cui al comma 2 dell'articolo 1 e i relativi atti sono esenti da ogni tributo.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

**«Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato» (3188)**, d'iniziativa dei deputati Armellin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato», d'iniziativa dei deputati Armellin Amalfitano, Anselmi, Antonucci, Balestracci, Battaglia Pietro, Bertoli, Biasci, Bonsignore, Borri, Bortolami, Bortolani, Brunetto, Caccia, Cafarelli, Caroli, Carrara, Carrus, Casati, Casini Carlo, Castagnetti Pierlugi, Chiriano, Ciaffi, Ciliberti, Ciocci Carlo Alberto, Coloni, Costa Silvia, Crescenzi, Dal Castello, D'Angelo, Degennaro, Farace, Ferrari Bruno, Ferrari Wilmo, Fiori, Fronza Crepez, Fumagalli Carulli, Gelpi, Lamorte, Latteri, Loiero, Lusetti, Mancini Vincenzo, Manfredi, Matulli, Meleleo, Monaci, Mazzucconi, Napoli, Nenna D'Antonio, Nicotra, Patria, Perani, Perrone, Piccirillo, Piccoli, Portatadino, Rabino, Ravasio, Righi, Rinaldi, Rocelli, Rossi di Montelera, Russo Ferdinando, Sanese, Saretta, Sarti, Savio, Silvestri, Sinesio, Spina, Stegagnini, Tassone, Tealdi, Torchio, Urso e Vairo, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Manzini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la nostra Commissione ha trattato questo argomento allorchè il Parlamento ha approvato la legge n. 312 del 1990 che ha istituito un fondo specifico da destinare all'Unione italiana ciechi finalizzato alla creazione del Centro internazionale del libro parlato. Il Centro è ormai una realtà di grande interesse; basta pensare all'ormai notevole quantità di testi che sono già stati catalogati, pari a circa 2.500.

In particolare il libro parlato si sta dimostrando uno strumento indispensabile nel percorso scolastico dei non vedenti; inoltre si sta lavorando per un utilizzo più ampio per i non vedenti anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Colgo l'occasione per rilevare che in questa legislatura non siamo riusciti a portare a termine il disegno di legge n. 666 relativo ai centri regionali per i ciechi. Mi auguro che nella prossima legislatura un apposito provvedimento possa essere approvato, per la notevole importanza che riveste per questa categoria.

Il provvedimento al nostro esame si propone di aumentare il contributo già previsto dalla legge n. 312 di 2 miliardi annui per gli anni 1992, 1993 e 1994 utilizzando a questo proposito uno stanziamento apposito previsto nella legge finanziaria e quindi utilizzabile in questo senso (mi risulta che per gli anni 1992 e 1993 sono previsti 4 miliardi mentre per il 1994 ne sono previsti soltanto 3).

Non mi resta che raccomandare alla Commissione l'approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Manzini per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

AGNELLI Arduino. Ringrazio il senatore Manzini per l'esauriente relazione dalla quale risulta che questo provvedimento si inserisce in quelli approvati in precedenza a favore dell'Unione italiana ciechi. Nell'occasione desidero confermare il nostro apprezzamento per l'attività che viene svolta da questa struttura; annuncio il mio voto favorevole dato che le finalità del provvedimento sono estremamente precise e meritevoli di consenso.

CALLARI GALLI. Dichiaro, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole su questo provvedimento che anche a nostro avviso sembra opportuno. Vorrei soltanto sapere come mai questo Centro del libro parlato dipende dal Ministero per i beni culturali e ambientali.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Faccio presente, in risposta alla senatrice Callari Galli, che questo tipo di struttura deve essere considerata analoga nelle funzioni alle biblioteche e pertanto va inquadrata nell'ambito del Ministero per i beni culturali e ambientali.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Ringrazio a nome del Governo il relatore e i componenti della Commissione per la convergenza che si è creata, dal punto di vista politico, su questo disegno di legge che riconosce in parte le attività svolte a favore dei non vedenti, auspicando che il contributo per lo sviluppo di questo Centro del libro parlato possa essere ancora incrementato. Auspico inoltre che in futuro i problemi dell'Unione italiana ciechi possano trovare maggiore attenzione da parte del Governo e del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

1. Per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 è concesso all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del

libro parlato, il contributo di lire 2 miliardi annui aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla legge 22 ottobre 1990, n. 312.

**È approvato.**

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento «Contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 19,50.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA